



Foto Ansa



«La sanità mi ha scocciato» E Giampi puntava ad appalti più grandi

In una delle tante intercettazioni dell'inchiesta di Bari che coinvolge Tarantini i suoi tentativi di allargare il giro di affari oltre il settore della sanità: l'obiettivo era quello di ottenere nuovi appalti nell'industria.

IVAN CIMMARUSTI

BARI

Gli appalti nella sanità pugliese erano ormai stretti al giovane faccendiere Giampi Tarantini. L'ipotesi dell'accusa è che, attraverso le prostitute al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, volesse arrivare alle commesse di Finmeccanica. Milioni di euro che gli amici imprenditori avrebbero potuto avere per il suo tramite. «Scordiamoci che esiste ancora e solo la politica, qua ci sono i pesi specifici! (...) Che io ora mi sono scocciato con la sanità, io non posso aspettare che vedo passare tutti gli altri ed io...», dice Giampi in uno stralcio delle intercettazioni disposte il 21 gennaio 2009 all'hotel romano De Russie.

L'INCONTRO

I pm **Ciro Angelillis** ed **Eugenia Pontassuglia** ne sono convinti: dietro il giro di prostitute al premier, 30 tra settembre e dicembre 2008, ci sarebbe stato il tentativo di scalata del giovane faccendiere. Attraverso Berlusconi, Giampi conosce il capo della Protezione civile **Guido Bertolaso** che avrebbe creato un'entrata a Finmeccanica. Il faccendiere pugliese vuole promuovere l'imprenditore **Enrico Intini**, amministratore di una holding per i servizi alla Pubblica amministrazione, con cui aveva un contratto di 'consulenza' per 300mila euro. L'incontro avviene con «tale dottor Lunanuova», dice Giampi in un interrogatorio del 9 luglio 2009, «ma poi non è successo più nulla». Coincidenza, però, vuole che al tavolo delle contrattazioni di una presunta corruzione da 52 milioni di euro all'Asl Bari, siede proprio un alto funzionario di Finmeccanica. È il gennaio 2009, periodo in cui Giampi allietta le se-

rate del premier (sa molto del presidente, compreso che «Berlusconi vuole comprare un'isola a Venezia»), quando si incontra con **Intini**, **Lea Cosentino**, ex dg dell'Asl Bari, **Cosimo Catalano**, imprenditore, e con un alto funzionario della società **Selex** del gruppo **Finmeccanica** già citato nell'inchiesta partenopea della P4. **Salvatore Metrangolo**, detto **Rino**, è presente al tavolo in cui si discute del grosso appalto. La sua e le altre 96 pagine di intercettazioni sono state integralmente acquisite nel fascicolo sulle escort a Bari ed avrebbero dato un impulso alle indagini sul coinvolgimento di **Finmeccanica** e dello stesso imprenditore **Intini**.

LAVITOLA

Metrangolo sembra assumere una rilevanza strategica per il giovane faccendiere pugliese. Il suo nome compare nelle carte dell'indagine napoletana dei pm **Curcio**, **Woodcock** e **Greco** sulla P4. È lo stesso **Luigi Bisignani**, in un verbale di dichiarazioni spontanee del 9 marzo scorso a far luce sul collegamento tra l'ex magistrato e attuale deputato Pdl **Alfonso Papa** e **Metrangolo**. Quest'ultimo, infatti, su richiesta del politico, avrebbe concesso un contratto lavorativo da 1.500 euro al mese per **Maria Elena Valenzano**, assistente parlamentare di **Papa**. Ma non solo: la società per la quale lavora **Metrangolo**, **Selex**, è citata anche dall'ex giornalista **Valter Lavitola** nelle intercettazioni dell'inchiesta partenopea sulla presunta estorsione ai danni di Berlusconi.

L'editore dell'**Avanti!** infatti, afferma di lavorare per **Agusta**, **Selex** e **Telespazio Brasile**, compiendo movimentazioni di denaro poco chiare. Ma **Selex**, infine, è rilevante anche per l'inchiesta barese sulle escort. Il suo amministratore, **Marina Grossi**, è la moglie dell'ad di **Finmeccanica** **Pierfrancesco Guarguaglini**, finito nelle intercettazioni degli investigatori della Guardia di Finanza di Bari. ♦



IL PREMIER BANCOMAT RICATTABILE

**POLVERE
DI STELLE**

Margherita Hack

ASTROFISICA



Ancora non si parla d'altro che di manovra. Dopo l'attacco a statali, pensionati e immigrati, ai comuni e alle feste laiche, mancava un'altra categoria da tagliare: i lavoratori. Sono in arrivo i licenziamenti facili, il che vuol dire la cancellazione dello statuto dei lavoratori e un balzo indietro di sessant'anni. La Cgil ha deciso lo sciopero generale di fronte a questo attacco. Cisl e Uil stanno a guardare.

Un altro argomento che troviamo nella cronaca di questi giorni sono le varie P3 e P4, potenti lobby di pressione che influiscono su tutti i luoghi del potere, con condimento di escort e fiumi di soldi. Apprendiamo dunque che il premier è un bancomat che non solo fa shopping di deputati e senatori, ma è soggetto anche a ricatti.

Berlusconi ha detto che l'Italia è un paese di merda, ma di questo lui e la sua cricca sono i maggiori responsabili: pessimo esempio di disonestà e disprezzo della legge per tutto il paese.

Un simbolo di un'Italia più pulita se ne è andato qualche giorno fa: **Mino Martinazzoli**. Un politico che si preoccupava più del suo paese che dei suoi interessi.

Una nota di sport. I milionari giovanotti del calcio volevano che la defunta tassa di solidarietà la pagassero le società e il calcio seguita a occupare tutte le pagine dei giornali. Gli sport così detti poveri (relativamente) sono trascurati. Credo sia giusto ricordare che l'unica medaglia ai campionati del mondo di atletica ce l'ha data la 33enne **Antonietta Di Martino**, che ai mondiali di nuoto emerge sempre la fuoriclasse **Federica Pellegrini**. Ai nostri troppo sedentari giovani vorrei ricordare che lo sport, che si fa per la gioia di superare se stessi con fatica e sacrificio e non per ricchi guadagni, è altamente formativo anche nelle competizioni per la vita. ♦

so.

«Questione irricevibile» taglia corto **Marilena Samperi** (Pd). «Questione fondata e posta nel luogo giusto, la Giunta» dice **Francesco Sisto** (pdl). Sicuramente è la prima volta che la Giunta viene investita di una simile questione che potrebbe portare ad un nuovo conflitto tra poteri dello Stato: da una parte il Parlamento che potrebbe giudicare illegittime le telefonate; dall'altra giudici e pm che le hanno messe a fondamento del processo.

Se ne riparla dopo il caso Milanese. E dopo la settimana più scottante per Berlusconi. Martedì dovrà rispondere alle domande dei pm napoletani **Curcio**, **Piscitelli** e **Woodcock** sull'estorsione di 850 mila euro "subita" dal trio **Lavitola-Tarantini-moglie**. Il faccia a faccia è previsto a palazzo Chigi. Non è escluso che il premier lo inizi come teste e lo concluda come indagato. Tra mercoledì e giovedì ci sarà il voto della Giunta per l'arresto di Milanese. E nelle stesse ore è atteso a Bari il deposito degli atti dell'inchiesta sulle escort ingaggiate da **Tarantini** anche per **Berlusconi**. Quelli contenenti le telefonate che, a detta di **Tarantini**, «faranno saltare tutto». ♦